



PIOLTELLO — Rotta la trattativa per l'acquisizione di Villa Trasi (nella foto), si rischia l'esproprio dell'immobile.

Dopo cinque mesi di incontri con il Comune, la proprietà ha interrotto i negoziati per un disaccordo sul valore della villa, lasciando il Comune a bocca asciutta. «E' probabile - annuncia Roberto Mauri, delegato dall'amministrazione a condurre la trattativa -

che Venus abbia deciso di rompere il negoziato una volta resasi conto che non avrebbe potuto usare Villa Trasi come pedina di scambio per altri interventi sul territorio comunale». E così l'accordo è sfumato, proprio sul filo del traguardo.

«Sapevo che trovare un punto di incontro con Venus sarebbe stato difficile - dice Mauri -, dati i precedenti tentativi, ma il buon andamento degli incontri avuti mi aveva reso ottimista. Temo che la proprietà si sia fatta prendere dall'ingordigia, cedendo alla tentazione di speculare anche su un immobile di valore storico e culturale ma di ridotto valore edilizio». Nel recente piano regolatore, Villa Trasi ha una destinazione a standard, ovvero è un edificio privo di particolare valore a fini residenziali o commerciali, ma importante per il suo possibile impiego quale struttura avente finalità civiche e pubbliche, una volta recuperata e riqualificata.

«Per questo l'amministrazione - continua Mauri -, nonostante le precarie condizioni in cui si trova lo storico edificio situato nel cuore di Pioltello, era disposta a un sacrificio economico, data l'importanza che l'acquisizione e il recupero di Villa Trasi rivestono nel piano di rilancio del centro storico cittadino». Si era così arrivati a definire una nuova offerta che sembrava soddisfare anche la proprietà. Poi l'improvvisa smentita e l'interruzione della trattativa in quanto l'offerta veniva giudicata inadeguata.

«Certamente non intendo né arrendermi né rinunciare allo scopo che mi ero prefisso - continua il consigliere delegato Mauri -. Credo che a questo punto non ci resti che avviare la pratica di esproprio dell'immobile, senza perdere ulteriore tempo. Contiamo di inserire il progetto preliminare già nel programma delle opere pubbliche del 2003-2005». Se non ci saranno intoppi, la procedura potrebbe concludersi in tempi brevi.

di Patrizia Tossi

<http://ilgiorno.quotidiano.net/chan/81/11:3872760:/2002/11/19>